

## UOMINI PICCOLI E... PICCOLI UOMINI

**Che i tempi siano cambiati, e non in meglio, ce ne stiamo rendendo conto tutti quanti**, e con essi sono cambiati purtroppo, anche il livello e la credibilità dei “nostri” rappresentanti politici.

Chiunque abbia avuto la sfortuna di imbattersi nell’ultima “performance” del **Ministro della Repubblica Renato Brunetta**, non potrà fare altro che rammaricarsi e porsi seriamente la domanda, se i cittadini italiani meritano veramente di essere **rappresentati da simili persone.**

**La domanda è retorica ovviamente**, e purtroppo non dobbiamo dimenticarci che il Ministro della Pubblica Amministrazione **Brunetta, rappresenta la regola e non l’eccezione**, dal momento che moltissimi suoi “colleghi”, e non solo di partito, possono tranquillamente ambire ad aggiudicarsi il premio di **“sbruffone dell’anno!”.**

**Esempi ce ne sono fin troppi (Berlusconi, La Russa, D’Alema, Gasparri, Castelli, Mastella ecc.,** che rispondono in malo modo ed in maniera altezzosa a domande scomode, minacciando chissà quali querele o azioni legali), e **purtroppo simili atteggiamenti, sono divenuti la regola** anche per molti amministratori pubblici di livello più basso, dal consigliere regionale a quello comunale.

**Questa degenerazione del senso civico**, e conseguentemente del livello culturale dei politicanti nostrani, parte da lontano, non certo da ora (chi si ricorda i rampanti socialisti degli anni ottanta e tutti i loro sodali?), ed in larga parte, la colpa è proprio nostra, che **come cittadini-elettori**, in tutti questi anni **abbiamo permesso a questi personaggi** di spadroneggiare delegando loro, incondizionatamente, la gestione dei nostri interessi e quindi della nostra **vita.**

Gestione che, ovviamente, si è trasformata in gestione dei propri interessi personali, **a tal punto che**, per staccare i loro posteriori dalle sedie che occupano, deve sopraggiungere la morte.

**Giunti a questo punto**, per noi semplici cittadini senza **poltrone sicure e privilegi garantiti a prescindere** (pensioni d’oro, indennità, rimborsi...), non ci resta altro che rimboccarci le maniche e cominciare a riprenderci con determinazione i nostri spazi ed i nostri diritti negati.

**Non è più possibile tollerare che** una marea sempre più grande di persone sia ridotta **al precariato** (che è paragonabile ad uno stato di **semi-schiavitù**) o **alla disoccupazione** senza via d’uscita (che è paragonabile **all’inferno**), mentre un numero sempre più ristretto e **socialmente inutile** di privilegiati, viva in maniera totalmente avulsa dal mondo reale, permettendosi anche di prendere a pesci in faccia coloro che, il loro ruolo istituzionale, invece, gli imporrebbe di rappresentare ed ascoltare.

**Il vuoto e lo scollamento, che oramai si è creato tra “casta” politica e società civile**, è incolmabile, basti guardare il numero infinito di **Comitati** che negli ultimi anni sono **sorti in Italia.**

**Comitati nati per difendere e riprendersi il diritto al lavoro, alla salute, alla salubrità dell’ambiente** in cui si vive, all’istruzione dei propri figli, alla speranza di avere un futuro degno di essere vissuto.

**Si tratta di tematiche fondamentali per l’esistenza stessa di ogni essere umano**, ma **la classe politica latita**, perché coloro che dovrebbero rappresentarci, **hanno la pancia piena e la testa sgombra** da questi pensieri, che per ora non li toccano. **Per ora!**

**Renato Brunetta** ieri ha dimostrato, se ce n’era ancora bisogno, **quanto detto sopra**, rendendo chiaro a tutti quale sia veramente **“la parte peggiore dell’Italia”.**

17.06.2011

*Fabio Pupulin*

